



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 30 dicembre 2014

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 6382
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

“Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino”: al via la raccolta fondi per i senza dimora che puliscono Napoli

Da oggi è possibile fare la propria donazione sulla piattaforma BuonaCausa.org

Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino: è la nuova buona causa che da oggi tutti possono sostenere attraverso la piattaforma di crowdfundering BuonaCausa.org, dove si può fare una donazione per i senza dimora che puliscono Napoli.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito.

Che cos'è SpazzaCammino

SpazzaCammino è un progetto unico nel suo genere in Italia, promosso dal [gruppo di imprese sociali Gesco](#) e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale - Progetto "Strada Facendo" del Comune di Napoli. Ha il sostegno dei commercianti del centro storico, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

Come sostenerlo

Da oggi tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2.000 euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.

Per procedere alla donazione o saperne di più:

<http://buonacausa.org/cause/regaliamo-un-pasto-caldo-agli-spazzacammino>

Per approfondimenti, video, foto, news, consulta lo spazio dedicato sul portale Napoli-click.it:

<http://www.napoliclick.it/portal/component/easytagcloud/SpazzaCammino.html>

Spazzacammino: raccolta di fondi per i senza-tetto-spazzini di Napoli

Duemila euro entro marzo 2015: è l'obiettivo della raccolta di fondi per il progetto che impiega i senza fissa dimora napoletani nella pulizia delle strade cittadine.



"Regaliamo un pasto caldo agli SpazzaCammino": raccolta di fondi per consentire una donazione **al progetto dei senza fissa dimora** che puliscono le strade del centro cittadino, nell'ambito di un progetto promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale – Progetto "Strada Facendo" del Comune di Napoli. La 'causa' può essere sostenuta da oggi attraverso **la piattaforma di crowdfundering BuonaCausa.org**, dove si può

fare una donazione.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito; il progetto che da qualche settimana portano avanti, unico nel suo genere in Italia, ha il sostegno dei commercianti del centro storico di Napoli, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo. Da oggi, dunque, tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2mila euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.



Mafia capitale: «Alemanno in Argentina con valigie...»
(IlSole24Ore)



Due gemelli ridonano il sorriso a Charlene
(Gioia)

Raccomandato da outbrain

UN PASTO CALDO PER GLI SPAZZACAMMINO

Lettera al Direttore
Martedì, 30 Dicembre 2014



Al via la raccolta fondi per i senza dimora che puliscono Napoli. Da oggi è possibile fare la propria donazione sulla piattaforma BuonaCausa.org

Regaliamo un pasto caldo agli [SpazzaCammino](#): è la nuova buona causa che da oggi tutti possono sostenere attraverso la piattaforma di crowdfunding BuonaCausa.org, dove si può fare una donazione per i senza dimora che puliscono Napoli.

Gli SpazzaCammino hanno un'età compresa tra i 25 e i 60 anni; sono ivoriani, tunisini, rumeni, polacchi, italiani, che vivono per strada e che da un mese, affiancati da 15 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, si impegnano a rendere il centro storico di Napoli più bello e pulito.

Che cos'è SpazzaCammino

SpazzaCammino è un progetto unico nel suo genere in Italia, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco e realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Il Camper, la seconda Municipalità e il Servizio Civile Nazionale - Progetto "Strada Facendo" del Comune di Napoli. Ha il sostegno dei commercianti del centro storico, dei consorzi Centro Toledo e Centro Toledo Spirito Santo.

Come sostenerlo

Da oggi tutti i cittadini possono dare il loro contributo per regalare agli SpazzaCammino un pasto caldo per i prossimi mesi. Le donazioni serviranno, infatti, per garantir loro una cena dignitosa alla fine della loro giornata di lavoro. L'obiettivo da raggiungere entro il 21 marzo 2015 è di 2.000 euro: si parte da una donazione minima di 5 euro.

Per procedere alla donazione o saperne di più [clicca qui](#)

Per approfondimenti, video, foto, news, consulta lo spazio dedicato sul portale [Napolick.it](#)

Gruppo Gesco

@nelpaeseit

La Croce dei migranti apre la marcia della Pace

Per la giornata mondiale della pace, il primo gennaio torna la tradizionale marcia che partirà alle 18,00 da piazza del Gesù.

Alla marcia si unirà il cardinale Sepe a metà tragitto. Al termine della fiaccolata, che attraverserà il centro storico, l'arcivescovo presiederà la santa Messa in cattedrale, alle 19,00.

I partecipanti alla marcia, molti dei quali bambini, porteranno dei cartelli con i nomi dei paesi - moltissimi - in guerra. E, sulle orme di papa Francesco che già scelse lo stesso simbolo, durante la messa verrà introdotta

in chiesa una croce fatta con il legno delle barche dei migranti naufraghi a Lampedusa. La croce accompagnerà le offerte all'altare.

A Napoli la marcia è stata organizzata, come ogni anno, dalla comunità di Sant'Egidio in collaborazione con l'arcidiocesi, con l'ufficio Pace Giustizia e Creato, il 1° decanato e con alcuni movimenti ecclesiali (ACLI, Agesci, Azione Cattolica, cammino neocatecumenale, centro sportivo italiano, Comunione e liberazione, CVX, cursillos di cristianità, movimento cristiano lavoratori, movimento dei focolari,

Pax Christi, rinnovamento dello spirito, unioni cattoliche operaie.

Hanno collaborato CGIL, CISL, UIL, UGL e Associazione Nazionale Carabinieri, UCSI Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gara di solidarietà Raccolta di alimenti per i bisognosi

Curata dall'associazione San Mattina, il cui presidente è don Zeccone, consegnerà pacchi a tutte le famiglie in difficoltà

DI **FRANCESCA BRUCIANO**

NAPOLI. Festività natalizie all'insegna dell'amore e della solidarietà a favore dei poveri. È questo uno degli intenti dell'associazione onlus "San Mattina" che ha avviato sabato scorso e concluso ieri la raccolta di alimenti per sostenere le mense dei poveri della città di Napoli. Attraverso lo slogan "Apri il tuo cuore alla Carità" anche quest'anno, come nei sette precedenti, l'associazione ha voluto promuovere la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione come pasta, olio, pelati, legumi, latte, da destinare alle mense dei poveri, dando così una mano a chi ne ha davvero bisogno. L'iniziativa giunta alla sua ottava edizione ha visto il coinvolgimento di un

gruppo di volontari che, dislocati a turno nei vari punti vendita dei supermercati della città, ha provveduto a raccogliere ed impacchettare gli alimenti donati spontaneamente dai clienti.

Varie le reazioni di chi era intento a fare la spesa, tra cui gli scettici che non hanno ritenuto opportuno donare alcunché, e tanti che, invece, hanno riservato una piccola quota da spendere per donare alimenti primari come pasta, latte, olio. Un gesto di altruismo e di amore che apre il cuore e incute speranza nelle tante famiglie in difficoltà, e in chi non riesce a far fronte alla crisi economica.

L'associazione Onlus San Mattina, nata nel 2003, oggi gestisce nel quartiere di Pianura "La casa del Giovane" intitolata alla memoria di Gigi Sequino e Paolo Castaldi, vittime innocenti di camorra.

Grazie a Don Vittorio Zeccone Presidente dell'associazione. e

al supporto delle istituzioni, la villa confiscata alla camorra, inaugurata questo dicembre, è divenuta un luogo simbolo di speranza e punto importante di aggregazione giovanile del quartiere. Alla sua ristrutturazione hanno partecipato tanti giovani e soprattutto genitori delle vittime di camorra, che hanno voluto trasformare un luogo di morte in un luogo di vita e di risorsa economica, nel quale tutti, Comune, Istituzioni, Banche dovrebbero investire dando il proprio contributo.

Comune, contributo all'affitto 2010 Senza sostegno 1.200 famiglie

Pronta la graduatoria definitiva con 3 anni di ritardo. Manca un milione di euro

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Con tre anni di ritardo il Comune di Napoli si appresta a pubblicare nelle prossime ore le graduatorie definitive per il contributo all'affitto 2010. Ma, a sorpresa, da Palazzo San Giacomo non arriva nemmeno un centesimo per implementare il fondo statale. All'appello manca oltre un milione di euro. Restano senza copertura circa 1.200 famiglie bisognose, su quasi 4.700 domande accolte. La soluzione del Municipio? Assegni ridotti di 4-500 euro a famiglia, rispetto agli importi percepiti nel 2009, per accontentare una platea più ampia. Ma, anche così, i fondi non saranno sufficienti.

«I contributi che fino al 2008 si aggiravano attorno a 2mila euro a famiglia, per un anno, e nel 2009 sono scesi a 1.400 euro, quest'anno, invece, sfioreranno i mille euro». A denunciarlo i sindacati della casa e Sel.

Il fondo per il contributo all'affitto delle famiglie bisognose è stato istituito dalla legge D'Alema 431 del 1998. «Lo Stato – spiega Alfonso Amendola, della Cisl Casa – trasferisce queste risorse alle Regione, che, a loro volta, le distribuiscono ai Comuni, ai quali spetta il compito di stilare la graduatoria degli aventi diritto. Gli enti locali do-

vrebbero implementare il fondo con proprie risorse, ma né la Regione Campania né il Comune ci hanno messo un centesimo. Attualmente, il budget per il Comune di Napoli, relativamente al 2010, si aggira attorno ai 4,2 milioni di euro di fondi statali».

«La graduatoria per l'integrazione 2010 – incalza Gennaro Centanni (Sel) – fu già approntata dal Comune di Napoli, in via provvisoria, nel 2011, ma non è mai stata approvata in via definitiva. Palazzo San Giacomo si prepara a pubblicarla nelle prossime ore». «Un ritardo grave ed ingiustificabile – commenta Amendola – del quale è responsabile il Comune. Nonostante le ripetute sollecitazioni dei sindacati, l'amministrazione ha perso 3 anni. L'ultima manifestazione di protesta è di luglio, ne era prevista un'altra per il 17 dicembre, ma l'amministrazione comunale si è impegnata a pubblicare la graduatoria definitiva entro la fine del mese». «A tutto questo – prosegue il sindacalista – si aggiunge anche il ritardo della Regione che ancora non ha erogato al Comune i fondi statali disponibili. Per questo motivo, nell'ultima riunione dell'Osservatorio regionale sulla politica abitativa, presieduto da Marcello Tagliatella, abbiamo chiesto a Palazzo Santa Lucia di accelerare i tempi per il trasferimento dei soldi».

Il Municipio, nel frattempo, dal

2011 ha messo mano alla formazione della graduatoria. Tra i requisiti di accesso c'è la necessità di presentare il contratto di locazione registrato, un reddito nullo o inferiore ai 13 mila euro all'anno, la composizione del nucleo familiare – sono privilegiate le famiglie numerose -, e l'entità del canone di locazione.

«Uno strumento – spiega Amendola – che, oltre a sostenere le famiglie bisognose, dovrebbe anche aiutare, tramite i controlli incrociati sui dati, a far emergere i contratti di locazione in nero ed il sommerso. La revisione dell'importo degli assegni per il 2010 per ampliare la platea dei beneficiari – conclude – è stata una soluzione di equità e solidarietà sociale condivisa dal sindacato con l'amministrazione comunale».

Non concorda Centanni: «Il Comune si impegni a reperire risorse aggiuntive per garantire un contributo dignitoso e non lasciare senza integrazione migliaia di famiglie povere che hanno fatto domanda».

A partire da quest'anno, tuttavia, il Comune, a sostegno delle fasce deboli, ha introdotto il contributo per la morosità incolpevole, con un fondo statale di 2 milioni per il biennio 2014-2015 che andrà a chi non può pagare l'affitto perché ha perso il lavoro per la crisi o per problemi di salute. Il bando pubblicato in questi giorni.

PIAZZA GRANDI EVENTI A SCAMPIA

Uno spettacolo al circo
Il ricavato in beneficenza
all'associazione di **Ciro**

NAPOLI. Si svolgerà oggi, alle ore 19, in piazza Grandi Eventi a Scampia, lo spettacolo di beneficenza del Rony Roller Circus in memoria di **Ciro Esposito**. Il ricavato della serata sarà devoluto, infatti, all'Associazione **Ciro Vive** fondata da Antonella Leardi e Giovanni Esposito, i

genitori di **Ciro**, morto in seguito agli scontri fuori allo stadio Olimpico a Roma il 3 maggio scorso.

All'evento parteciperanno il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, il sottosegretario di Stato alla Difesa **Gioacchino Alfano**, il legale della famiglia **Esposito** **Angelo Pisani** e numerosi artisti del mondo dello spettacolo, tra cui **Franco Ricciardi**, **Marco Menna**, i **CubaRap** e **Gianni Lanni**. Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro.

L'ANALISI Luigi Cuomo, presidente di Sos Impresa: «Servono i Comitati per l'ordine e la sicurezza»

«A Napoli tutti pagano il pizzo»

DI **LUIGI NICOLOSI**

NAPOLI. «Da un lato c'è il questore, che nei suoi saluti di fine anno sbandiera la diminuzione dei reati di stampo mafioso ai danni delle imprese, dall'altro c'è la cronaca, che dimostra come non sia affatto così. Ecco, tutto questo mi impressiona». Luigi Cuomo (*in foto*), presidente nazionale di Sos Impresa, non va per il sottile. Ieri mattina, incurante della presenza di decine di passanti, un commando è entrato in azione a Barra. Risultato: la vetrina di un negozio di elettrodomestici colpita a pistolettate e un inequivocabile messaggio recapitato all'indirizzo del titolare dell'attività. Messaggio che risponde un'incontrovertibile firma. Quella del racket. «Nessuna zona della città – avverte Cuomo – è stata dispensata dal pagamento del “pizzo di Natale”. Nessuna, sia ben chiaro. E chi non si adegua va incontro alle conseguenze che tutti abbiamo visto in queste ultime settimane». Il riferimento è ai recenti fatti di Chiaia, dove a inizio dicembre al-

cuni negozi sono stati destinatari di atti intimidatori. Soprattutto di incendi ai danni delle vetrine. «I commercianti – prosegue il numero uno di Sos Impresa – anche per una falsa convinzione generale, sono quelli maggiormente esposti ad azioni del genere. Questo perché durante il periodo delle festività sarebbero fra i pochi, se non gli unici, che sotto il profilo economico riescono a recuperare qualcosa». Il business della paura diventa così trasversale, sia geograficamente, coinvolgendo i quartieri del Centro antico quanto le aree periferiche, che professionalmente: «Pensiamo ai pescivendoli o ai gioiellieri. Lavoratori così diversi eppure in egual modo costretti a cedere denaro o grossi quantitativi di merce che non riavranno mai più indietro». Ma forse a qualcosa è ancora possibile ancorarsi per ritrovare la via della legalità: «È necessario – rilancia Cuomo – riportare in auge i vecchi Comitati per l'ordine e la sicurezza di quartiere. Strumenti collettivi e non vincolati alla denuncia del singolo commerciante, che già in passato avevano portato a dei buoni risultati. Da quegli

incontri le forze dell'ordine traevano informazioni che, seppur anonime, si rivelavano poi utili ai fini investigativi». Cuomo respinge quindi l'ipotesi di “riabilitare” l'esperienza degli sportelli antiusura istituiti alcuni anni fa nell'ambito delle Municipalità cittadine: «Tutt'al più – avverte – possono essere utili ai fini dell'orientamento, non certo della raccolta della denuncia del commerciante vessato, che per allontanare il senso di paura ha bisogno piuttosto di strumenti collettivi». Cuomo, nel ribadire il concetto, non rinuncia a un'ultima stiletta: «Poche settimane fa – ricorda – il Comune ha organizzato un incontro con il commissario regionale per l'antiracket, il prefetto Franco Malvano. Ebbene, a quel vertice, presero parte soltanto quattro delle dieci Municipalità. Fu un incontro sostanzialmente inutile, al quale non intervennero neppure i presidenti dei parlamentari».

Tumore alla prostata, prevenzione in piazza anche a Capodanno

NAPOLI. Capodanno sociale a Napoli. Gli spot della Fondazione Prosud Onlus L'oro della prevenzione, presentati in conferenza stampa qualche giorno fa a Palazzo San Giacomo, con il Patrocinio del Comune di Napoli, saranno proiettati sui maxischermi allestiti su via Partenope durante la notte di Capodanno. L'iniziativa rientra tra quelle previste dall'Amministrazione Comunale per il Capodanno. L'oro della prevenzione comprende 4 spot ispirati al film di Vittorio de Sica "L'oro di Napoli", che il 23 dicembre ha compiuto 60 anni. Negli spot scritti dal regista Giuseppe Bucci, famosi testimonials invitano il pubblico maschile a prevenire il tumore alla prostata con visite e controlli: Gino Riviaccio

diventa il Pazzariello, Patrizio Rispo e Germano Bellavia reinterpretano la famosa partita a scopa, Rosaria de Cicco e Mimmo Esposito ci regalano la scena della pizzaiola, lanciando anche il messaggio della prevenzione di coppia, e Francesco Paolantoni si cimenta brillantemente nel difficilissimo confronto con il pernacchio di Eduardo. Domani quindi, oltre a festeggiare, si cercherà di sensibilizzare il pubblico a fare attenzione alla propria salute. Decine di migliaia di persone, infatti, avranno la possibilità di vedere gli spot. Di questo la Fondazione Prosud Onlus ringrazia il Comune di Napoli, organizzatore dei festeggiamenti del Capodanno, per la disponibilità e per la grande sensibilità.

Regione, votato il bilancio «Imposte non ridotte a causa dei debiti passati»

Caldoro: «Conti in ordine». Il Pd: «Troppo poco»

NAPOLI Nella relazione al bilancio (14 miliardi circa, di cui la quota vincolata alla sanità è stimata in quasi 10,3 miliardi) approvato ieri in consiglio regionale, l'assessore regionale Gaetano Giancane ha spiegato non soltanto come non siano state aumentate le aliquote delle imposte, ma addirittura perché non è stato possibile abbassarle: «Le addizionali Irap dello 0,92% ed Irpef dello 0,50% danno un gettito di circa 370 milioni di euro, di cui circa 210 sono vincolati alle rate di cartolarizzazione e del prestito del ministero dell'Economia, fino alla loro scadenza nel 2038. Ciò nonostante, le addizionali Irap dello 0,15% ed Irpef dello 0,30% potevano essere oggetto di diminuzione a partire dal 2013 se non fosse emerso il debito nei trasporti quantificato dal commissario ad acta di nomina statale pari a 752 milioni di debiti pregressi e 150 milioni di altre passività». Insomma, secondo l'amministrazione regionale in

carica, lo sforzo (pesantissimo) sin qui sostenuto dai cittadini campani è stato certamente utile a rimettere in ordine i conti, ma non può essere sufficiente a tagliare le addizionali per la rilevante massa debitoria derivante dal passato. Tra l'altro, l'assessore ed ex generale della Guardia di Finanza, Giancane, ha aggiunto pure che il decreto legislativo 118/2011 consente dal 1 gennaio 2015 che le Regioni aumentino l'addizionale Irpef fino al 2,1% e che la Regione Campania avrebbe potuto aumentare la propria addizionale Irpef dall'attuale 0,80% al 2,1%, «portando l'addizionale regionale complessiva, con la quota dell'1,23% di competenza statale, al 3,33%, come hanno fatto diverse regioni, tra le quali il Lazio, il Piemonte, il Molise e la Basilicata». Una decisione che ha portato a «rinunciare ad un gettito di circa 250 milioni di euro e questo è realisticamente il massimo risultato ottenibile

dalla Regione». Dunque, il «bilancio ereditato per iniziare la legislatura del 2010 aveva uno squilibrio latente di 825 milioni e un deficit sanitario 2009 di oltre 997 milioni, prima delle coperture straordinarie con addizionali regionali. Il bilancio che si propone per la gestione del 2015 porta in dote un avanzo di gestione nella sanità, risorse ulteriori da impiegare appena formalizzate le attività di verifica del Tavolo tecnico ministeriale per 139 milioni, di cui circa 52 per recupero gettito addizionali e 87 per ristoro dei pignoramenti contabilizzati sul bilancio ordinario, ma attribuibili al settore sanità».

Per il governatore Stefano Caldoro è motivo di soddisfazione che «non siano state aumentate le tasse come hanno fatto altre Regioni» mentre si è scelto di «sostenere il sistema produttivo e contenere la spesa». Del tutto diversa l'opinione dell'opposizione: «Caldoro rinuncia a esercitare la propria

funzione — ha commentato Lello Topo, capogruppo del Pd — e si accontenta di un burocratico e ragionieristico equilibrio dei conti in ordine. Troppo poco».

Angelo Agrippa

La vicenda



● «Espulsi perché hanno segnalato che il presidente del consiglio regionale Pietro Foglia stava fumando nella hall antistante l'aula consiliare». A denunciare l'accaduto Lucia De Cicco, pasionaria ambientalista di Giugliano. Accuse dal Verdi: «Un atto di arroganza politica e istituzionale insopportabile»

Caldoro: un ottimo lavoro. Ma i Democrat bocciano la manovra Regione, bilancio ok: le tasse non aumenteranno

Paolo Mainiero

Consiglio regionale lampo, approvato il bilancio 2015 con 33 sì e 11 no. La manovra è di 18,8 miliardi di euro. Le tasse non diminuiscono, come chiede il Pd, ma neppure aumentano. Caldoro sottolinea: «È stato fatto un ottimo lavoro. Non aumentiamo le tasse. Sosteniamo il sistema produttivo e continuiamo il contenimento delle spese».

Il Pd boccia la manovra e contesta alla giunta la mancata diminuzione delle addizionali Irpef e Irap pur in presenza di un avanzo di 200 milioni nella sanità.

> **A pag. 39**

Sì al bilancio, Caldoro: «Le tasse non aumentano»

Il Consiglio vota la manovra 2015, invariate le addizionali Irpef e Irap. Ma il Pd attacca

Paolo Mainiero

In un consiglio regionale lampo, di appena due ore, è stato approvato il bilancio 2015. La manovra complessiva è di 18,8 miliardi di euro, di cui circa 4,8 sono partite di giro e anticipazioni di tesoreria. Di conseguenza il bilancio si attesta a poco più di 14 miliardi di euro, di cui la quota vincolata alla Sanità è calcolata in quasi 10,3 miliardi. Restano 3,7 miliardi per le altre attività istituzionali. Le tasse non diminuiscono, come chiede il Pd, ma neppure aumentano come è successo in altre Regioni (Lazio, Molise, Piemonte, Basilicata). Dato, questo, che Caldoro ha sottolineato. «È stato fatto un ottimo lavoro. Non aumentiamo le tasse. Sosteniamo il sistema produttivo e continuiamo sulla linea del contenimento delle spese - ha detto il governatore - seppure in presenza di minori trasferimenti da parte dello Stato e con i recenti tagli della legge di Stabilità». Il collegato alla finanziaria sarà approvato a gennaio. «Sarà quella l'occasione - ha spiegato il presidente della commissione Bilancio Massimo Grimaldi - per arricchire il bilancio e mettere in campo norme per favorire sviluppo e occupazione». Peraltro, ha aggiunto Grimaldi, sarà disponibile un tesoretto di 139 milioni, recuperati attraverso il rientro dal deficit in sanità e dal ristoro dei pignoramenti, cifra che sarà destinata agli investimenti.

Il bilancio è stato approvato con 33 voti favorevoli e 11 contrari. Il Pd boccia la

manovra e contesta alla giunta la mancata diminuzione delle addizionali Irpef e Irap pur in presenza di un avanzo di 200 milioni nella sanità. «Caldoro rinuncia ad esercitare la propria funzione e si accontenta - ha detto il capogruppo Lello Topo - di un burocratico e ragionieristico equilibrio dei conti in ordine. Troppo poco. Ci sono solo numeri in fila, manca il coraggio, lo slancio, la forza di scegliere cosa fare e cosa cambiare. E l'alibi della difficile congiuntura economica o della eredità storica non regge». E invece proprio la crisi e l'eredità raccolta sono per la giunta i motivi per cui non è stato possibile intervenire sulle aliquote. In particolare, ha spiegato in aula l'assessore al Bilancio Gaetano Giancane, «le addizionali Irap dello 0,15 e Irpef dello 0,3 potevano essere diminuite dal 2013 se non fosse emerso il debito nei trasporti quantificato in 752 milioni di debiti pregressi e 150 milioni di altre passività». E in effetti dal 2013 il maggior gettito di Irpef e Irap è destinato al risanamento dei trasporti. Al contrario, ha aggiunto Giancane, la Regione ha deci-

so di non aumentare ulteriormente l'addizionale Irpef fino a un massimo del 2,1 pur essendole concessa questa possibilità da una legge dello Stato. «Questa decisione - ha spiegato l'assessore - ci

ha portato a rinunciare ad un gettito di circa 250 milioni».

Quello approvato è l'ultimo bilancio della legislatura. Per la maggioranza chiude un cerchio rispetto al passato. «È una manovra rigorosa che nonostante i tagli statali e il dovere di coprire i debiti strutturali contratti in passato, non aumenta le tasse. Il bilancio - ha detto il capogruppo di Forza Italia Gennaro Nocera - certifica le importanti riduzioni dei costi e consolida il risanamento dei disastri conti ereditati». Ma l'opposizione disegna una realtà diversa. «Nessuna risorsa aggiuntiva per le politiche sociali, nessuno stanziamento per investimenti infrastrutturali, niente per i trasporti, per la scuola e i giovani. Con questa manovra - ha detto il capogruppo del Psi Corrado Gabriele - il centrodestra mette fine alla sua esperienza di governo e lascia la Campania con più poveri, meno occupati e con la sanità e i trasporti ridotti ai minimi termini».



La critica
Topo (Pd): «Non esiste un'idea di sviluppo, l'alibi della crisi non regge più»

GIÀ APPARSI I MANIFESTI IN CITTÀ

Il 2015 sarà l'anno di Papa Francesco a Pompei e Napoli

di **Elena Scarici**

Comincerà dal santuario mariano di Pompei la visita di Papa Francesco a Napoli, in calendario il 21 marzo 2015. Lo ha annunciato l'arcivescovo e delegato pontificio per Pompei monsignor Tommaso Caputo e la notizia è confermata dalla sala stampa vaticana, oltre che dai cartelloni comparsi ieri all'ombra del Vesuvio (*foto a sinistra*). Il programma è ormai pronto.

Anche i predecessori di Papa Francesco hanno fatto visita al santuario della Vergine del San-

to Rosario. Il 21 ottobre 1979 san Giovanni Paolo II visitò assieme Pompei e Napoli, iniziando la visita proprio dalla città degli Scavi, dove tornò nel 2003 per la chiusura dell'Anno del Rosario. Il 19 ottobre 2008 è stata la volta di Papa Benedetto XVI. Per la giornata partenopea di Francesco la Regione ha stanziato 200 mila euro. Il contributo sarà erogato alla Curia di Napoli.

a pagina 7

La visita del Papa comincia da Pompei Dalla Regione stanziati 200 mila euro

Prima tappa al Santuario. C'è solo da decidere sulla messa: Lungomare o piazza Plebiscito

NAPOLI Quasi del tutto definito il programma della visita del Papa a Napoli il prossimo 21 marzo. Ieri l'annuncio a sorpresa da parte dell'Arcivescovo prelado Tommaso Caputo: la giornata partenopea del Pontefice sarà preceduta da una tappa breve ma intensa al Santuario di Pompei, con la quale il Papa intende affidarsi alla Vergine del Santo Rosario.

Il comitato per la visita del Santo Padre a Napoli, costituito dal cardinale Sepe, e coordinato da don Nicola Longobardo, è già a lavoro, presso la sede della Basilica dell'Incoronata a Capodimonte e c'è da scommetterci che nei prossimi giorni saranno sempre più intensi gli impegni dei vari settori per assicurare che tutto vada per il meglio. Nel frattempo Sepe, dopo aver accolto, all'inizio di dicembre, la delegazione vaticana per il sopralluogo, incontrerà, nei prossimi giorni tutti i vertici delle istituzioni locali, compreso il nuovo prefetto Pantalone, per

stabilire il da farsi e comunicare il programma. La macchina organizzativa potrà anche contare sui 200 mila euro resi disponibili dal Consiglio regionale (fondi speciali), affidati direttamente alla Curia. La visita comincerà certamente di buon mattino, visto che gli appuntamenti sono numerosi. Dopo Pompei, il Santo Padre giungerà in elicottero a Scampia, sulle orme di Giovanni Paolo II che qui nel 1990 cominciò il suo passaggio in terra campana e che da qui levò forte la voce, con l'invito a non arrendersi e a non perdere la speranza. Dopo un giro nelle Vele e un incontro con il mondo del lavoro, il Papa, accompagnato dal corteo papale, percorrerà in auto corso Secondigliano, via Don Bosco, piazza Carlo III, via Foria, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza Trieste e Trento e piazza del Plebiscito dove, probabilmente, intorno alle 10, celebrerà la messa. C'è ancora qualche dubbio, infatti, rispetto a questa scelta,

per le impalcature presenti sia su Palazzo Reale che sulla chiesa di San Francesco di Paola, così come sottolineato anche dal sovrintendente Angelini sul nostro giornale.

Allo stesso arcivescovo, infatti, non dispiacerebbe che la messa si svolgesse sul lungomare, come ipotizzato in un primo momento. In ogni caso sarà la messa il momento istituzionale, perché, come papa Francesco ha più volte fatto sapere, non intende effettuare appuntamenti ufficiali, ma piuttosto incontrare le categorie sociali più svantaggiate. Ed infatti, il secondo appuntamento sarà al carcere di Poggioreale dove, nella cappella, pranzerà insieme con cento detenuti. Qui incontrerà anche una delegazione di carcerati di Secondigliano, Nisida e Pozzuoli. Al termine, intorno alle 14, il Papa si trasferirà in Curia, per un breve riposo, poi al Duomo, per salutare i sacerdoti e per venerare le reliquie di San Gennaro. E chissà se

papa Bergoglio avrà il piacere di ammirare in diretta il fenomeno della liquefazione del sangue del Patrono, cosa che non è avvenuta con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Sarebbe un bel segnale per la città.

Dal Duomo, il pontefice si trasferirà alla chiesa del Gesù Nuovo per l'incontro con gli ammalati. Poi, se dovesse essere confermata l'ipotesi della Messa mattutina in piazza del Plebiscito, si recherà alla Rotonda Diaz per l'incontro con i giovani, ultimo appuntamento della giornata.

Elena Scarici



Cardinale
Crescenzo Sepe

Musica, solidarietà digital art e calcio la grande festa ora può iniziare

Dallo show del cantante Gigi D'Alessio in piazza Plebiscito ai dj del lungomare e fino ai concerti di Scampia e Fuorigrotta. Sul palco anche la Supercoppa e la mamma di Ciro Esposito

GIANNI VALENTINO

MUSICA, solidarietà, digital art e calcio. Menu inusuale per il Capodanno napoletano, che da piazza Plebiscito si estenderà fino al lungomare. E, nel primo giorno del 2015, fino a Fuorigrotta e Scampia con i concerti che vedranno protagonisti, alle 19, il coro giovanile del San Carlo diretto da Carlo Morelli (all'Auditorium della 167; info 3348169183) e la Nuova Orchestra Scarlatti diretta da Gianna Fratta (al teatro Mediateatraceo; info 081 410175).

Ma è già tutto pronto per "Napoli viva, viva Napoli", slogan con cui è stato ribattezzato il concerto di Gigi D'Alessio e dei tanti amici star. Lo spettacolo inizierà domani alle 21 per terminare all'1.30. Una decina di telecamere trasmetteranno l'evento in diretta mondiale su Canale 5, e in diretta radio su RTL 102.5 (in collaborazione con Radio Marte). Ci saranno pure due occhi speciali installati su un paio di gru ai bordi di piazza Plebiscito. Uno dopol'altro, D'Alessio - che eseguirà i brani del disco "Ora" (entrato in classifica nella sezione world music di Billboard) e altre hit - accoglierà per duetti inediti il rapper Fedez e Francesco

Renga, Enzo Avitabile, Alex Britti e i Dear Jack. La compagna Anna Tatangelo e Lina Sastri. Ancora, Rosario Miraggio, Bianca Atzei, Valerio Scanu, Valentina Stella, e i comici Biagio Izzo, I Ditelo Voi e Antonio D'Ausilio. Tra gli ospiti, alle 22.30 Antonella Leardi, la mamma di Ciro Esposito, il tifoso del Napoli ucciso a

Roma prima della finale di Coppa Italia. D'Alessio, poi, ha concordato con il presidente De Laurentiis l'arrivo in scena della Supercoppa italiana appena vinta in Qatar contro la Juventus. A seguire, la proiezione di un video con lo stesso D'Alessio e Diego Maradona.

A chiudere la maratona ritmica, il dj Gabry Ponte, che idealmente passerà la staffetta alle molteplici consolle del lungomare, dal Borgo Marinari a Rotonda Diaz, raccolte nel capitolo "DanceCityEve" a cura di Radio Ibiza, Kiss Kiss Napoli e Kiss Kiss Italia.

Dagli amplificatori, fino alle 6 dell'alba, troveranno eco sonorità hip hop, techno, revival 70/80, latino-americano e house, mentre a piazza Vittoria spazio alla musica dal vivo con Gnut, Claudia Megrè, Capone & Bungt Bangt, Nelson, Marcello Coleman e Foja. Padri, i registi Ma-

netti Bros, che saranno premiati da Radio Kiss Kiss per il film "Song" e "Napule". Quasi contemporaneamente arriverà l'arte digitale. Sulle mura del Castel dell'Ovo (la proiezione è attiva già da ieri, e lo sarà stasera dalle 22 a mezzanotte), da mezzanotte e quaranta fino all'1.15 ecco pronto l'intervento di video-mapping di Franz Cerami. All'1.30, al contrario, i tanto attesi fuochi d'artificio, che stavolta dureranno 50 minuti, come hanno annunciato orgogliosi ieri a Palazzo San Giacomo il sindaco de Magistris e l'assessore alla Cultura Daniele.

La produzione di questo Capodanno al Plebiscito, con un budget che sfiora il milione e mezzo, è un'idea che proprio Gigi D'Alessio ebbe dodici mesi fa. Quando il sindaco gli chiese un videomessaggio di augurio per i napoletani, il cantautore non si sentì soddisfatto. E rilanciò, proponendo a Claudio de Magistris la realizzazione di un concertone di San Silvestro in cui poter esse-

re autore/protagonista. Facendo risparmiare ogni spesa all'amministrazione, che provvederà soltanto al palco. Tanto che dalla primavera l'artista ha iniziato a rintracciare sponsor partner - ce ne sono di veneti e piemontesi - riservando un'ampia fetta della serata alla solidarietà. È già attivo, infatti, il numero sms 45594 (valido fino al 10 gennaio) con cui è possibile devolve-

re fondi al pronto soccorso dell'ospedale pediatrico Santobono. Inoltre dalla piazza ci sarà una postazione per scrivere tweet in temporeale all'hashtag ufficiale #gigiandfriends. I più emozionanti e divertenti saranno letti sul palco da D'Alessio.

Previsioni per l'economia

A SUD IL JOBS ACT NON FA MIRACOLI

di **Nicola Rossi**

Per quanti sforzi si facciano è difficile non considerare il Jobs Act un passo avanti. Certo, si poteva fare di più e meglio. Ma è difficile negare che si sia un fatto un passo avanti per garantire alle imprese la possibilità di una pianificazione del personale non soggetta – nei limiti del fisiologico – alle valutazioni della magistratura. Tendendo così una mano a chi vorrebbe investire in questo paese ma ne è allontanato dai rischi, diversi dai rischi imprenditoriali, che il sistema addossa a chi

vuole fare impresa. Rimane difficile fare una ragionevole pianificazione fiscale e rimane impossibile fare una pianificazione amministrativa, per cui sarebbe bene non attendersi molto in positivo dal Jobs Act. Del resto gli investimenti esteri *green field* recenti si contano sulle dita di una mano e non c'è motivo di pensare che l'inversione di tendenza possa essere immediata (anche perché il 2015 potrebbe essere tutt'altro che semplice).

E sarebbe bene non attendersi molto dal Jobs Act anche per un'altra e semplice ragione.

continua a pagina 10

Editoriale

Il Jobs Act e il Sud

di **Nicola Rossi**

SEGUE DALLA PRIMA

Il tasso di disoccupazione meridionale è poco meno che doppio rispetto a quello nazionale. E se ci si limita ai giovani e alle donne, il quadro è ancora più fosco. È difficile immaginare che in un contesto così deteriorato le pur meritorie innovazioni del Jobs Act possano fare una qualche significativa differenza. Sotto il profilo culturale, l'idea che il posto fisso appartenga al passato non può fare che bene ai meridionali (i quali, peraltro, sembrerebbero averlo capito da tempo). Ma è bene non farsi eccessive illusioni: i guasti dell'economia e della società meridionale sono molto profondi e l'ultimo ventennio non ha fatto che approfondirli. E derivano, in larga misura, da una presenza eccessiva e incongrua dell'operatore pubblico.

Ed è qui che emerge il limite più evidente della strategia governativa. Un limite che sembra riproporre scenari che pensavamo di aver lasciato alle

spalle. Al centro-nord del paese gli strumenti di una moderna economia di mercato di cui il Jobs Act fa indubbiamente parte, pur con le sue ambiguità. Al sud del paese, invece, il buon vecchio intervento pubblico nella forma di una tetragona tutela dell'impiego pubblico (come si evince dal dibattito di questi giorni), per un verso, e nella forma dell'intervento diretto come nel caso della siderurgia e di Taranto, per altro verso. Non è stato sempre così negli ultimi decenni? Non è così che si è arrivati al Mezzogiorno di oggi: un Mezzogiorno in cui le imprese non investono, i giovani se ne vanno e le risorse pubbliche per investimenti non si riescono a utilizzare? Non è così che, passo dopo passo, si è arrivati a un prodotto interno lordo pro-capite di poco superiore alla metà del prodotto pro-capite centro-settentrionale? Buon anno, allora, anche se da quel che si vede non sembrerebbe essere un anno nuovo.